

Società e professionisti chiamati ad attuare al più presto le novità normative (già in vigore)

Crisi d'impresa, nuovi obblighi

Urgente predisporre modelli organizzativi adeguati

DI VINCENZO MORELLI*

Negli ultimi anni si sono susseguite a gran voce e incessanti le lamentele di professionisti e imprese sulla complessità del sistema tributario nonché sulla (scarsa) qualità e sulla (enorme) quantità degli adempimenti fiscali. Le ultime a riguardo arrivano, puntuali e prevedibili, all'indomani della conversione del Decreto fiscale 2020 (dl n. 124 del 2019) e della pubblicazione in *Gazzetta* della «legge di Bilancio 2020» (legge 160 del 2019) dove viene ignorato quasi del tutto il tema delle semplificazioni. Nel frattempo, però, professionisti e imprese si trovano a dover affrontare una sfida che, benché si possa definire epocale, sembra stenti ancora essere a fondo compresa. Il tema, in altre parole, è quello della imponente opera di organizzazione delle aziende in conseguenza delle norme introdotte dal «Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza», dal sopra citato «Decreto fiscale 2020» e, da ultimo, di quelle previste dallo schema di decreto di recepimento della Direttiva sulla tutela penale degli interessi finanziari (Diretti-

va Pif), approvato in via preliminare dal governo qualche giorno fa.

Senza la pretesa di esaustività, ci si limita a ricordare che il primo intervento (dlgs n. 14 del 2019), tra le altre cose, ha: drasticamente ridotto le soglie per la nomina obbligatoria dell'organo di controllo, introdotto il c.d. «sistema di allerta» ed esteso la previsione obbligatoria di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili per tutti gli imprenditori che operino in forma societaria o collettiva (prevedendo che tale assetto sia volto anche alla rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale). Se le prime due previsioni (i.e. obbligo dei revisori e sistema di allerta) interessano una platea estesa ma non onnicomprensiva di soggetti, l'ultima previsione coinvolge, invece, tutte le imprese operanti in forma societaria e collettiva (art. 2086 c.c. e art. 3 del Codice). Anche per l'imprenditore individuale si prevede un approccio tutt'altro che irrilevante sotto il profilo organizzativo: questo deve infatti adottare misure



idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.

L'obbligo di prevedere i suddetti adeguati assetti ha avuto un risalto mediatico non indifferente ma, probabilmente, non ha ancora avuto il giusto impatto sugli imprenditori (e sui professionisti che li assistono). Come far capire a un imprenditore

quali dovrebbero essere gli «adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili»? Le attività da porre in essere sono tante ed interessano professionalità eterogenee: strutturazione dell'organigramma e del funzionigramma aziendale, analisi dei flussi informativi e finanziari, analisi di compiti, ruoli e responsabilità, verifica del sistema di controllo e di quello contabile, istituzione e/o aggiornamento dei modelli organizzativi. Questi sono solo alcuni esempi delle attività necessarie. Ancora più difficile: come spiegare quali sono le conseguenze pratiche della violazione di questo obbligo? L'assenza di adeguati apparati organizzativi, contabili ed amministrativi può essere fonte di responsabilità degli amministratori (oltre che dei sindaci) ha conseguenze negative sul corretto funzionamento dell'azienda nel suo complesso.

In questo scenario, dicevamo, è intervenuto il «Decreto fiscale 2020» (convertito in legge n. 157 del 2019) e, da ultimo, l'approvazione in via preliminare del decreto di

recepimento della «Direttiva Pif». Ai fini che qui interessano, il primo intervento ha un impatto enorme in quanto sancisce la responsabilità amministrativa degli enti ex dlgs n. 231 del 2001 per i reati fiscali più gravi, pertanto, per evitare ulteriori e pesanti sanzioni in capo alla società in presenza di delitti fiscali (che possono facilmente arrivare a diverse centinaia di migliaia di euro) è ora necessario predisporre modelli organizzativi adeguati o, per le imprese che hanno già predisposto tali modelli, procedere a un loro aggiornamento. Anche il decreto di recepimento della Direttiva Pif va nella medesima strada, estendendo ulteriormente il catalogo dei reati transnazionali che danno luogo alla suddetta responsabilità e prevedendo rilevanti sanzioni pecuniarie in capo all'ente. In definitiva, le imprese dovranno progettare, da subito (quasi tutte le novità descritte sono già in vigore), dei propri modelli organizzativi. I professionisti, ognuno con le diverse specializzazioni necessarie messe a fattor comune, dovranno assisterli in questo delicato ma inevitabile processo.

* commissario Filp Cisl

—© Riproduzione riservata—

Fondi Ue, alta formazione su audit e controllo

La continua evoluzione delle linee di bilancio dell'Unione europea negli ultimi anni e la programmazione dei fondi per l'attuale periodo 2014-2020 ed il prossimo periodo 2021-2027, unitamente a nuovi programmi informatici sempre più sofisticati e complicati, hanno fatto maturare l'esigenza di una formazione pensata per l'attività di Audit e controllo di primo livello degli interventi cofinanziati con risorse dell'Unione europea. Lo scorso 16 gennaio la presentazione ufficiale del percorso formativo nella sala che ospita la Biblioteca Antica del Campus di Via del Casale di San Pio V a Roma, alla presenza del Marco Ginanneschi dottore commercialista e docente Link Campus, Barbara Togna esperta in controllo degli interventi cofinanziati con Fondi Ue, il prefetto Francesco Paolo Tronca ed Enzo Morelli, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Vibo Valentia e commissario nazionale Filp-Cisal il quale, di concerto con Francesco Greco Amministratore Unico Cisl Servizi e Consulenze, ha sposato il progetto che punta ad una formazione altamente qualificata, che non trascuri anche la dimensione pratica, aggiornata sulle metodologie per migliorare i controlli di primo livello per contenere il fenomeno delle frodi comunitarie in Italia, in uno scenario sempre più competitivo e complesso che esige livelli di preparazione e di professionalità elevati.

Il corso. La materia è oggi disciplinata da un

quadro normativo molto articolato, che risponde a regole sia comunitarie, che nazionali e regionali, rendendo elevato il rischio di confondere i vari piani e di incorrere anche in errori e omissioni che in alcuni casi portano alla revoca del finanziamento. In tale ottica il Consiglio nazionale dei commercialisti italiani, istituito presso il Ministero della giustizia, ha promosso un progetto - sostenuto dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (Colaf), istituito presso il Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del consiglio dei ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale assieme alla Segreteria Tecnica P.R.A. - che prevede un percorso volto all'omogeneizzazione e alla semplificazione dei controlli, che consenta, nella prossima programmazione 2021/2027, di garantire competenze specialistiche in materia di controlli di primo livello, con ricadute importanti sul sistema di gestione dei fondi strutturali.

Per informazioni su iscrizioni: email: segreteriaapostgraduate@unilink.it; Tel. 0694802290

—© Riproduzione riservata—

Pagina a cura del Centro studi CISAL
Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori,
via Torino 95 (Galleria Esedra), Roma.
Tel. 06 3211627 - E-mail: info@cisal.org -
Web: www.cisal.org

Rinnovati i vertici di Federdistat VV.F.

La segreteria nazionale della Federdistat VV.F.-Cisal ha eletto il nuovo direttivo. Ad affiancare il segretario generale, Antonio Barone, i riconfermati segretari nazionali Maria Angelina D'Agostino, Massimo Cundari, Luigi Palestini e Rosa Avino, a cui si aggiungono i nuovi entrati Vincenzo Filice e Nicola Basile. Nella stessa seduta eletti anche i due nuovi coordinatori nazionali: Pietro Mele (personale operativo) e Vincenzo Cuttone (ispettori e direttivi speciali). A fare gli auguri alla nuova squadra il segretario generale della Cisl, Francesco Cavallaro, il quale, intervenendo alla seduta, ha auspicato il prosieguo della collaborazione all'insegna della autonomia che da sempre contraddistingue la Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori. «La nuova squadra metterà a disposizione competenze specifiche e capacità», spiega Barone, «che porteranno la Federazione ad accrescere ancor di più rappresentanza e rappresentatività su tutto il territorio nazionale dando rinnovato impulso alle nostre battaglie sindacali che puntano innanzitutto all'emanazione di un testo normativo che preveda l'equiparazione dei Vigili del fuoco agli altri Corpi dello Stato». A margine della seduta ufficializzata, in collaborazione con l'amministratore delegato Cisl Servizi e Consulenze, Francesco Greco, l'attivazione di una polizza per la responsabilità civile patrimoniale e colpa grave dedicata al personale operativo e amministrativo, gratuita per tutti gli iscritti.

—© Riproduzione riservata—